

BPER:

equonomics

OLTRE IL ROSA

**Con BPER l'autonomia finanziaria
si mette in pratica.**

LEZIONE 4

Rischio, rendimento,
azioni, obbligazioni:
facciamo chiarezza

Regola aurea:

se il rendimento è alto, anche il rischio sarà alto.

Una delle regole fondamentali del mondo finanziario, spesso chiamata la regola aurea del rischio e rendimento, è semplice da enunciare ma fondamentale da comprendere: non esiste un rendimento elevato senza un rischio proporzionato.

Ogni investimento che promette rendimenti molto alti comporta, inevitabilmente, una maggiore probabilità di perdere parte o tutto il capitale investito.

Il concetto si basa sul principio della compensazione del rischio: gli investitori non ricevono rendimenti più alti per generosità del mercato, ma come premio per assumersi rischi maggiori.

Ad esempio, strumenti finanziari considerati sicuri, come i titoli di Stato dei paesi affidabili, offrono rendimenti bassi proprio perché il rischio di perdita è minimo.

Al contrario, azioni di società giovani o mercati emergenti possono promettere rendimenti molto elevati, ma allo stesso tempo presentano una volatilità significativa e la possibilità di perdite altrettanto importanti.

Comprendere questa regola è fondamentale per chiunque voglia gestire i propri risparmi in modo consapevole. Non si tratta di scoraggiamento, ma di realismo finanziario.

La promessa di un rendimento “facile e sicuro” spesso nasconde rischi sottovalutati o investimenti poco trasparenti. Sapere che rendimento e rischio sono due facce della stessa medaglia permette di costruire strategie più equilibrate, bilanciando obiettivi di guadagno con la propria tolleranza al rischio.

In sintesi, è essenziale porsi queste domande:

- Qual è il rischio che sono disposto e disposta ad assumere?
- Il rendimento atteso è proporzionato a tale rischio?
- Sono pronta e pronto a sopportare eventuali perdite senza compromettere la mia situazione finanziaria?

Rispondere con onestà a queste domande significa investire con consapevolezza, riducendo sorprese spiacevoli e aumentando le possibilità di raggiungere i propri obiettivi finanziari nel lungo periodo.

L'Indagine 2022 dell'Osservatorio CONSOB su "L'approccio alla finanza e agli investimenti delle famiglie italiane" ha coinvolto un campione di **1.436 persone**, rappresentativo dei cittadini italiani che prendono decisioni finanziarie all'interno della famiglia e che dichiarano di possedere almeno un'attività finanziaria.

I risultati dell'indagine confermano un tratto stabile e significativo del comportamento degli investitori italiani: **una forte avversione al rischio**. In altre parole, chi investe nel nostro Paese tende a privilegiare strumenti sicuri, anche se il rendimento potenziale è relativamente basso, piuttosto che correre rischi per ottenere guadagni più elevati.

Questa cautela riflette una cultura finanziaria caratterizzata da prudenza e diffidenza verso la volatilità dei mercati. Sebbene garantisca una certa protezione del capitale, l'avversione al rischio può anche limitare le opportunità di crescita dei propri risparmi, soprattutto in un contesto economico in cui gli strumenti più sicuri spesso offrono rendimenti molto contenuti.

Differenze di genere negli investimenti!

Nel mondo degli investimenti esistono differenze di genere significative, legate non solo a fattori culturali e sociali, ma anche a componenti emotive.

Studi e osservazioni indicano che le persone più avverse al rischio tendono a prendere decisioni finanziarie seguendo i suggerimenti di amici, colleghi o parenti, e spesso hanno livelli di conoscenza finanziaria relativamente bassi.

Al contrario, chi decide in autonomia tende a essere disposto ad assumere rischi maggiori, cercando potenzialmente rendimenti più elevati, ma correndo anche la possibilità di perdite più significative.

In questo contesto, chi si avvale dei servizi di consulenza finanziaria riesce, di solito, a prendere decisioni più equilibrate, combinando prudenza e opportunità in maniera più razionale.

Le differenze di genere emergono anche in questo ambito. Tradizionalmente, le donne sono risultate più caute negli investimenti, spesso a causa di fattori culturali (perché le signore non parlano di soldi) e della minore familiarità con il linguaggio finanziario.

Investire significa **prendere spazio**, ed è importante capire che **anche piccoli importi possono fare la differenza** nel tempo. Non bisogna aspettare di essere esperte: **si impara strada facendo**, passo dopo passo, e ci sono strumenti pensati per accompagnarti e supportarti nelle scelte.

È ora di **ribaltare la narrazione** secondo cui le donne non possono occupare questo spazio perché non hanno competenze: la competenza si costruisce, e il primo passo è decidere di partecipare attivamente, anche con piccoli gesti, al mondo degli investimenti.

Azioni

Secondo la definizione della Banca d'Italia, le azioni rappresentano una piccola parte del capitale di una società.

Chi le acquista diventa, a tutti gli effetti, socio o socia dell'azienda, acquisendo non solo una partecipazione economica, ma anche determinati diritti.

Tra i diritti patrimoniali, il principale è la possibilità di ricevere una quota degli utili prodotti dalla società, noti come dividendi. Ci sono poi i diritti amministrativi, che consentono di partecipare alla vita societaria, ad esempio votando nelle assemblee dei soci e influenzando decisioni strategiche dell'impresa.

Il rendimento derivante dalle azioni non è fisso, ma dipende dall'andamento economico della società che le ha emesse e, più in generale, dal contesto economico nazionale e globale.

Questo significa che il valore delle azioni può aumentare o diminuire nel tempo, in base ai risultati dell'azienda e alle condizioni dei mercati.

Le azioni si classificano principalmente in tre tipologie:

- **Azioni ordinarie:** conferiscono il diritto di voto nelle assemblee della società e permettono di ricevere una parte degli utili (dividendi).
- **Azioni privilegiate:** garantiscono una quota più alta degli utili rispetto alle azioni ordinarie e hanno la precedenza nel rimborso del capitale in caso di liquidazione della società.
- **Azioni di risparmio:** offrono vantaggi nella distribuzione degli utili e nel rimborso del capitale, ma non permettono di votare nelle assemblee. Possono essere emesse solo da società quotate nei mercati regolamentati italiani o dell'Unione Europea.

Acquistare azioni significa entrare a far parte del capitale di un'azienda, con la possibilità di partecipare sia ai profitti che alle decisioni strategiche, scegliendo tra diversi tipi di azioni in base ai propri obiettivi e alla propria propensione al rischio.

Obbligazioni

Le obbligazioni sono strumenti che servono a raccogliere denaro: una società o un ente pubblico li emette per finanziarsi, e chi li compra presta dei soldi in cambio di una promessa di rimborso.

Chi compra un'obbligazione ha diritto a riavere i soldi prestati alla scadenza, più un interesse, cioè un guadagno stabilito in cambio dell'investimento fatto.

Il soggetto emittente può essere:

- **Uno Stato** (vedi "Titoli di Stato") o un altro ente pubblico.
- **Una banca o una società di altro genere** (si parla in questo caso di corporate bond).
- **Un organismo sovranazionale** (supranational bond).

Le **obbligazioni** sono strumenti finanziari ideali per chi cerca **stabilità e sicurezza** nei propri investimenti.

A differenza delle azioni, che possono registrare grandi oscillazioni di valore in base all'andamento della società e dei mercati, le obbligazioni offrono **rischi più contenuti**, rendendole perfette per chi vuole **dormire sonni più tranquilli**.

Una delle caratteristiche principali delle obbligazioni è la possibilità di ricevere **entrate regolari e pianificate** sotto forma di interessi periodici, chiamati **cedole**.

Questo permette di programmare il proprio reddito derivante dagli investimenti e di ridurre l'incertezza legata ai mercati azionari.

Inoltre, le obbligazioni sono adatte a chi non ama le **montagne russe della Borsa**: il loro valore tende a oscillare meno rispetto alle azioni, riducendo lo stress legato a forti variazioni di prezzo e permettendo una gestione più serena del proprio capitale.

Anche se le **obbligazioni** sono strumenti meno rischiosi rispetto alle azioni, **non sono prive di rischi**. È importante conoscerli per gestire consapevolmente i propri investimenti.

Uno dei principali è il **rischio di tasso di interesse**: se i tassi di mercato aumentano, il valore delle obbligazioni già emesse può diminuire. Questo significa che, se decidi di vendere il titolo prima della scadenza, potresti ricevere meno del capitale investito.

C'è poi il **rischio di insolvenza**, che riguarda la possibilità che l'emittente non riesca a pagare gli interessi promessi o a restituire il capitale alla scadenza. In pratica, è il rischio che l'azienda o l'ente pubblico non sia in grado di onorare il debito.

Un altro aspetto da considerare è il **rischio di liquidità**: potrebbe non essere semplice vendere un'obbligazione subito o potrebbe essere necessario farlo a un prezzo inferiore rispetto a quello desiderato.

Infine, per le obbligazioni emesse in valuta estera, esiste il **rischio di cambio**. Anche se l'investimento genera interessi positivi, le fluttuazioni del tasso di cambio tra l'euro (o la tua valuta locale) e quella estera possono ridurre i rendimenti o addirittura trasformarli in perdite.

Esiste una finanza responsabile?

Questo percorso è stato progettato sotto molteplici punti di vista, con l'obiettivo principale di aiutarvi a costruire **una sana relazione con il denaro**.

Come ripetiamo spesso, il denaro rappresenta potere e libertà.

Allo stesso tempo, riteniamo fondamentale comprendere come gli strumenti finanziari possano essere utilizzati anche in modo etico.

La finanza non è solo un mezzo per generare rendimento, ma può diventare un veicolo per sostenere progetti sostenibili, imprese responsabili e iniziative che rispettano l'ambiente e la società tutta.

Ogni cittadino e cittadina può scegliere una finanza etica anche a livello individuale.

Significa, ad esempio, scegliere fondi e investimenti che promuovono criteri ESG (ambientali, sociali e di governance), sostenere imprese che adottano pratiche responsabili o ridurre l'investimento in attività che causano danni sociali o ambientali.

Anche decisioni apparentemente piccole, come la scelta di un conto bancario o di un fondo pensione, possono riflettere valori etici e contribuire a un impatto positivo.

Riflettiamoci.



LO RIPETO SPESSO, CHI CONTROLLA IL DENARO, DECIDE.

Ne ho scritto anche sulla mia nuova rubrica su Cook, l'inserto mensile del Corriere della Sera. La rubrica si chiama **Ricette di economia** e l'articolo si legge [QUI](#).

Informazioni e Contatti

⇒ <https://group.bper.it>

⇒ https://www.instagram.com/bper_banca/

⇒ info@equonomics.com

⇒ https://www.instagram.com/equonomics_/

⇒ <https://www.instagram.com/azzurrarinaldi/>

BPER:

equonomics